



# Confindustria Radio Televisioni

**Camera dei Deputati**

**Commissione XI**

**Indagine conoscitiva intelligenza artificiale: impatti sul mercato del lavoro.**

**Osservazioni CRTV**

Roma, 15 febbraio 2024

## Premessa

La filiera dell'industria culturale e creativa, con circa € 48 miliardi di valore economico e oltre un milione di occupati complessivi, costituisce un settore di rilievo per l'economia nazionale.

Il settore radiotelevisivo, che rappresenta circa un quinto del totale dell'industria culturale e creativa, è caratterizzato dall'azione sinergica degli imprenditori e dei lavoratori, in particolare dei lavoratori creativi, costantemente impegnati a proporre nuove idee (spesso in anticipo sui tempi), opere e forme d'arte.

Dopo anni di turbolenza e dinamicità in cui il mercato ha osservato cambi di paradigma di consumo e l'allargamento dell'arena competitiva, il 2023 si è dimostrato un anno più conservativo in cui le energie dei player si sono rivolte principalmente al consolidamento dell'offerta e dei modelli di business, all'attenzione al fatturato, ai margini e alla ricerca di nuove opportunità dettate dallo sviluppo tecnologico.

Alla luce di ciò, occorre analizzare con attenzione le applicazioni e gli effetti, in tale settore, di forme tecnologiche che si propongono, in certi casi di coadiuvare, in altri addirittura di sostituire alcune delle attività strettamente connesse alla sfera umana, quali la narrazione, l'arte, l'informazione e la creatività in generale.

Le nuove tecnologie - in particolare Generative AI, Web3 e Metaverso - stanno rimodellando produzione, distribuzione e fruizione dei contenuti digitali, aprendo la strada a nuovi scenari competitivi nell'ambito della musica (e di altre forme di audio digitali come il podcast e gli audiolibri) del video intrattenimento e dell'informazione.

### 1. La sfida dell'intelligenza artificiale

L'intelligenza artificiale è un ramo dell'informatica che si occupa dello sviluppo di applicazioni in grado di eseguire attività che in genere richiedono l'intelligenza umana.

L'IA, a differenza dei computer, è progettata per acquisire ed elaborare informazioni che permettono di imparare e di interagire correttamente con l'ambiente circostante.

Nel caso dell'IA Generativa i sistemi utilizzano algoritmi di Machine Learning addestrati su enormi quantità di dati per generare nuovi contenuti di testo, audio, immagini e video il cui prodotto finale è simile ai dati utilizzati per l'addestramento.

L'affermazione dell'IA Generativa può essere fatta risalire al 2022 con l'avvento di DALL-E2 e ChatGPT.

DALL-E2 è un modello di Intelligenza Artificiale in grado di creare contenuti visivi partendo da descrizioni testuali.

La più nota ChatGPT è progettata per fornire informazioni e risposte ai quesiti degli utenti con un linguaggio intuitivo e coerente al contesto.

Nel 2023 OpenAI ha rilasciato la nuova versione di ChatGPT che presenta la capacità di accettare input sia di testo che di immagini ma che presenta ancora delle imperfezioni e criticità dovuti al fatto che gli output di tali algoritmi sono legati ai dataset su cui sono stati addestrati.

È evidente che l'attività di tali processi tecnologici non prende le mosse dalla costruzione di qualcosa di completamente nuovo (neppure la più avanzata tecnologia è in grado ad oggi di replicare un processo totalmente creativo) ma dalla manipolazione di quanto è già esistente.<sup>1</sup>

Così considerata, l'IA può costituire il potenziamento della creatività umana. Osservata sotto tale profilo, si tratta di attivare, nel contesto lavorativo, una sorta di benessere tecnologico che

---

<sup>1</sup> In un recente articolo dell'Harvard Business Review è stato affermato che: "Generative AI tools can solve an important challenge faced in idea contests: combining or merging a large number of ideas to produce much stronger ones".

accompagni l'evoluzione umana, senza traumi, verso quella che da più parti è stata definita generalmente una condizione "transumana" in perfetto equilibrio tra uomo e macchina.

I chatbot<sup>2</sup> e gli altri sistemi basati su NLP (Natural Language Processing) sono un esempio di integrazione o sostituzione del lavoro umano. Attraverso l'IA è possibile, per esempio, l'automazione dei processi, la riduzione degli errori, il miglioramento della gestione dei clienti e delle vendite con risparmio di costi e aumento delle entrate. Questa efficiente gestione permette all'azienda di rifocalizzare il personale verso le attività a maggiore valore aggiunto.

**Produttività ed efficienza.** Le macchine dotate di Intelligenza Artificiale, possono lavorare 24 ore al giorno, tutti i giorni dell'anno e non presentano cali di produttività. Uno dei principali vantaggi dell'AI è infatti rappresentato dal fatto che i software intelligenti sono in grado di svolgere e completare automaticamente e autonomamente attività ripetitive. Tutto ciò determina un evidente risparmio di tempo ed energia con positivi ritorni sul piano delle economie dei costi di produzione.

**Analisi dei dati e riduzione dei rischi.** Tali sistemi sono inoltre in grado di analizzare enormi quantità di dati e prendere decisioni immediate con margini di errori minimali, riducendo i rischi e accelerando i processi.

L'Intelligenza Artificiale può essere utile alle aziende per i processi di estrazione ed elaborazione, in tempi rapidissimi, di un numero elevatissimo di informazioni (Big Data) ed è in grado di restituire previsioni accurate sui risultati futuri basandosi sui dati storici. È una tecnologia che supporta il business delle aziende consentendo di ottenere vantaggi competitivi sul mercato.

Nel settore finanziario l'IA viene utilizzata per prevedere le fluttuazioni di valuta e prezzo delle azioni, in quello assicurativo è già utilizzata dal 31% delle imprese, mentre un altro 24% si trova in una fase di proof-of-concept nell'uso dei sistemi di IA e Machine Learning con investimenti a livello mondiale, passati da 2,6 miliardi di dollari nel 2018 a 6,8 miliardi nel 2019<sup>3</sup>.

L'Intelligenza Artificiale non è completamente priva di errori, ma in molti casi la precisione è circa del 99%. LYNA (Lymph Node Assistant) di Google, ha raggiunto l'accuratezza del 99%, e del 69% della sensibilità nella rilevazione metastatica del carcinoma mammario, secondo VentureBeat. In ambito sanitario, viene utilizzata per prevedere, ad esempio, gli eventi ipoglicemici.

**Limiti ed errori. Intelligenza cognitiva.** L'IA presenta ancora dei margini d'errore dovuti legati proprio alla raccolta o all'uso dei dati necessari per l'apprendimento automatico. Le conclusioni errate possono essere causate da errori umani di partenza e dalla mancata valutazione cognitiva dei dati. Quest'ultimo aspetto sembrerebbe essere un limite, al momento, difficilmente superabile.

**Diseguaglianza normativa ed economica.** Le "stronger ideas" stanno rappresentando un asset per coloro i quali, muniti di preponderanti mezzi economici e tecnologici, operano "over the top" per ricavare profitti.<sup>4</sup>

---

2 Un chatbot è un software che simula ed elabora le conversazioni umane scritte o parlate al fine di permettere agli utenti di interagire come se stessero comunicando con una persona reale e fornire risposte a richieste di ogni tipo. Sono guidati da AI, regole automatizzate, elaborazione in linguaggio naturale (NLP) e machine learning (ML).

3 Dati dell' Italian Insurtech Association).

4 Con una espressione indubbiamente "forte" ma che ha il pregio di focalizzare i termini del problema, un recentissimo articolo comparso sulla rivista della Cornell University è stato intitolato "AI Art is Theft: Labour, Extraction, and Exploitation, Or, On the Dangers of Stochastic Pollocks" (<https://arxiv.org/abs/2401.06178>). In tale scritto, focalizzato sulla generazione di immagini che rappresenta ad oggi la più diffusa epifania dell'IA a scopo "artistico", l'autore conclude che "AI image generators involve an unethical kind of labour theft".

La IA prende quello che è il frutto del lavoro di milioni di lavoratori, organizzato da una miriade di imprese, e crea una imitazione che non è altro che una rielaborazione “inumana”, con ridicola spesa di costi e risultato che, ad occhi inesperti, può risultare frutto della creatività umana.

Tale situazione va osservata e governata, ove possibile con attenzione, onde evitare di creare, nel medio e lungo termine, scompensi nel nostro mercato del lavoro.

Non si tratta solo del rischio (denunciato in un recente audizione su tale tematica del Ministro del lavoro) di una disuguaglianza economica tra le aziende capaci di investire in IA e quelle (PMI) che potrebbero non avere le risorse per farlo, ma della disuguaglianza normativa che affligge i rapporti economici internazionali. Segnatamente quella tra Europa (che vanta la più avanzata e restrittiva normativa di settore al mondo, cui sta per aggiungersi l’IA Act) e il resto del mondo, USA in primis, che opera in un ambiente ben meno intensamente regolato.

**Deepfake.** L’utilizzo sempre più massiccio dell’IA solleva dubbi e interrogativi etici e morali, oltre che profili di illegittimità giuridica riguardo alla violazione del diritto d’autore e della privacy, nel momento in cui la creatività si confonde con la manipolazione e l’autenticità dei dati, dei suoni e delle immagini. Il deepfake è una tecnica digitale basata sull’IA usata per combinare e sovrapporre immagini e video esistenti con video o immagini originali creando immagini e voci sintetiche straordinariamente realiste. Il Deepfake è sovente usato per creare fake news e truffe e per compiere atti di cyberbullismo e crimini informatici.

## **2. IMPATTO DELL’IA SUL MONDO DEL LAVORO**

La rivoluzione tecnologica in corso sta facendo emergere implicazioni etiche e normative che riguardano il mondo del lavoro e lo stesso futuro dell’umanità. Prima di entrare nello specifico dell’impatto dell’IA sull’industria creativa, e in particolare su quella della produzione audiovisiva è utile soffermarsi su alcuni aspetti di carattere generale.

**Diritto alla dignità umana.** Nella relazione alla proposta di Regolamento UE sull’intelligenza artificiale del 21.4.2021, si avverte che l’IA “con le sue caratteristiche specifiche (ad esempio opacità, complessità, dipendenza dai dati, comportamento autonomo) può incidere negativamente su una serie di diritti fondamentali sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea” e in particolare sul “diritto alla dignità umana (articolo 1)”.

Lavoro e creatività sono due aspetti di tale dignità: il primo consacrato dalla nostra Costituzione che tutela anche la sfera puramente morale, andando ad abbracciare nella sua complessità la dignità dell’uomo lavoratore, come è reso palese dal testo dell’art. 4 Cost., che non impone il diritto-dovere di compiere qualsiasi attività, ma una attività o funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società. Non, dunque, la mera percezione di un reddito per qualsiasi lavoro, ma un lavoro dignitoso e utile per un reddito che consenta di condurre una vita significativa.

**Dimensione antropocentrica.** Pertanto, come pure affermato dal Ministro del Lavoro nel richiamato intervento, occorre trovare un modello che rimanda ad una dimensione dell’utilizzo dell’IA di tipo antropocentrico, ossia caratterizzata dalla collaborazione tra le soluzioni rapide ed accurate individuate tramite IA ed il know-how dei professionisti.

Pare emergere la necessità che l’intelligenza artificiale resti un supporto avente natura servente e non autonoma rispetto all’attività decisionale umana.

**Tutela dei lavoratori.** A livello normativo la “Proposta di Regolamento sull’Intelligenza Artificiale” del 21.4.2021 afferma che anche i sistemi di IA utilizzati nel settore dell’occupazione, nella gestione

dei lavoratori e nell'accesso al lavoro autonomo, in particolare per l'assunzione e la selezione delle persone, per l'adozione di decisioni in materia di promozione e cessazione del rapporto di lavoro, nonché per l'assegnazione dei compiti, per il monitoraggio o la valutazione delle persone nei rapporti contrattuali legati al lavoro, devono essere classificati come sistemi ad alto rischio, e che i rapporti contrattuali legati al lavoro dovrebbero coinvolgere i dipendenti e le persone che forniscono servizi tramite piattaforme (cfr. considerando 36 e all. 3, punto 4). Non affronta però, nell'attuale formulazione, del problema centrale, ossia il mantenimento del posto di lavoro in cui concretamente andranno effettuate queste scelte.

Sotto tale profilo, le difficili scelte che attendono il decisore politico europeo e nazionale, dovranno contemperare l'esigenza di non limitare le possibilità dei nuovi strumenti e, al tempo stesso, mantenere salda la dimensione umana, lavoristica ed economica del paese come disegnata dalla Costituzione.

In questo senso, si chiede che innanzitutto vengano maggiormente tutelati il lavoro creativo e le imprese che in tale ambito operano.

Sarà centrale evitare che frutti dell'intelligenza artificiale vengano confusi con l'opera creativa umana. In proposito occorrerà far sì che tutti coloro, professionisti o semplici operatori, che utilizzano, creano o addestrano sistemi di intelligenza artificiale debbano manifestare, in ogni esito esterno, la natura totalmente artificiale del prodotto e le fonti dei dati utilizzati per il machine learning oppure per la IA generativa.

**Formazione professionale.** Sotto un profilo più generale, dovrà verosimilmente essere affrontato un ripensamento della formazione dei lavoratori, che dovranno essere sempre maggiormente consapevoli sia dello strumento sia dei suoi limiti. Ciò al fine di approcciarsi al mondo del lavoro con consapevolezza, e allo stesso tempo di saper distinguere ciò che viene dai media in base alla sua origine e alla sua genuinità.

### **3. IMPATTO DELL'IA GENERATIVA SULL'AUDIOVISIVO**

L'utilizzo di software più o meno sofisticati nell'industria musicale, cinematografica e audiovisiva risale molto indietro nel tempo.

Nel cinema fin dagli anni '80 del secolo scorso si è spesso fatto uso della grafica computerizzata per creare effetti visivi, ricostruzione di luoghi storici, animazioni digitali, mondi virtuali e battaglie spaziali.

Con il passare degli anni la tecnologia si è sempre più integrata con le tecniche di produzione tradizionali al punto che oggi per un'impresa del settore investire nell'Intelligenza Artificiale non è più una scelta ma una questione di competitività e strategia di posizionamento sul mercato se non addirittura di sopravvivenza.

L'intelligenza artificiale è diventato un partner innovativo e creativo indispensabile dalla pre-produzione alla post-produzione. Grandi case di produzione come Century Fox e Warner Bros utilizzano già l'Intelligenza Artificiale non solo per creare dialoghi, sceneggiature, trame e personaggi ma anche per individuare le location più adatte, il casting ideale attraverso ricerche e selezione di attori o decidere l'ammontare degli investimenti da effettuare in considerazione delle valutazioni della qualità artistica e del potenziale successo commerciale che la stessa IA è in grado di fornire.

La post-produzione sta sempre più avvalendosi dell'IA per le attività di doppiaggio con sistemi tecnologici all'avanguardia che consentono di sincronizzare alla perfezione le battute con i movimenti labiali e le espressioni facciali degli attori.

Anche sul fronte della musica l'IA sta trovando sempre più utilizzo nelle composizioni musicali attraverso l'analisi e l'impiego di enormi database musicali che spaziano nel tempo e nei generi

che offrono spunto alla creatività e alla scrittura delle canzoni. Oggi è possibile generare melodie e arrangiamenti attraverso algoritmi avanzati, il testo può essere scritto da Chat GPT e la copertina può essere creata da software.

"*Now and Then*" dei Beatles è stata creata dall'IA. Attraverso un progetto sperimentale, ricercatori e musicisti hanno utilizzato algoritmi avanzati per completare e produrre una canzone rimasta incompiuta.

#### **4. CONCLUSIONI**

L'Intelligenza Artificiale, in particolare quella Generativa, pone alcune aree di attenzione che riguardano innanzitutto questioni etiche e morali: l'intelligenza artificiale ha una sua autonomia che implica scelte comportamentali e precise responsabilità. Ma non è ancora chiaro chi debba risponderne.

In secondo luogo, essa rischia di minare la centralità dell'essere umano nel nuovo sistema economico-sociale; l'uomo, con la sua esperienza e creatività, potrebbe finire per risultare "inutile" perché sostituibile dalla macchina. Al contrario, la visione antropocentrica va affermata con forza. La macchina è per l'uomo e non il contrario.

Ciò porta direttamente all'impatto sui posti di lavoro: molti se ne creeranno e molti spariranno. Fluidità, flessibilità del mercato del lavoro e mobilità tra i vari settori saranno indispensabili.

Certamente ciò non sarà possibile se non vi saranno adeguati percorsi di formazione che dovranno passare anche dalla scuola, che deve adeguarsi ai cambiamenti.

Ciò potrà diventare un elemento di sviluppo del business e della competitività delle aziende, ma occorrerà uno sforzo, da parte del legislatore per creare un vero level playing field, specialmente rispetto a competitors extraeuropei che esercitano una particolare forza competitiva grazie alle dimensioni e alla disponibilità di mezzi tecnologici avanzati.

Ciò soprattutto in relazione alla tutela del copyright, costantemente minacciato da attività over the top, svolte utilizzando il lavoro creativo umano e la sua organizzazione imprenditoriale.

Infine, non vanno sottovalutati i profili di tutela della privacy degli utenti e di cybersecurity, ogni giorno più complessi da trattare, in ragione della vertiginosa evoluzione tecnologica.